

## INPS: -30,3% PER LA CASSA INTEGRAZIONE A LUGLIO MA AUMENTANO LE DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE E MOBILITÀ



Roma - Nel mese di luglio 2013 sono state complessivamente autorizzate 80,6 milioni di ore di cassa integrazione, tra interventi ordinari, straordinari e in deroga. È quanto comunica l'Inps, evidenziando una diminuzione del 30,3% rispetto ai 115,7 milioni di ore utilizzate del mese di luglio dell'anno precedente.

Le ore di cassa integrazione ordinaria (CIGO) autorizzate a luglio 2013 sono state 25,3 milioni, il 26,8% in meno rispetto al luglio 2012, quando furono autorizzate 34,5 milioni di ore. In particolare, la variazione tendenziale è stata pari a -30,4% nel settore Industria e -12,6% nel settore Edilizia.

Anche per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria (CIGS), si registra un deciso calo delle autorizzazioni rispetto al mese di luglio 2012 -29,2%: infatti, le ore autorizzate sono state 31,6 milioni nel 2013 contro le 44,6 nel 2012. Infine, gli interventi in deroga (CIGD) sono stati pari a 23,8 milioni di ore a luglio 2013, e registrano un decremento del 35,1% se raffrontati con quelli del mese di luglio 2012, nel quale furono autorizzate 36,6 milioni di ore.

“Per il terzo mese consecutivo, registriamo un calo delle richieste e autorizzazioni della cassa integrazione ordinaria con una decisa diminuzione anche della cassa straordinaria – commenta il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua – si tratta di una diminuzione consistente che potre-

bbe confermare i timidi segnali di ripresa produttiva, intravisti per la seconda metà dell'anno. Ma si tratta di dati che non possono far dimenticare la gravità della crisi, ribadita dai dati sulla disoccupazione”.

Per analizzare i dati relativi a disoccupazione e mobilità, l'Inps ricorda che da gennaio è cambiata la normativa di riferimento. Considerando che i dati forniti si riferiscono al mese precedente rispetto a quelli della cassa integrazione, cioè dal mese di giugno 2013, e che da gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove prestazioni per la disoccupazione involontaria, ASpI e mini ASpI, le domande che si riferiscono a licenziamenti avvenuti entro il 31 dicembre 2012 continuano ad essere classificate come disoccupazione ordinaria, men-

tre per quelli avvenuti dopo il 31 dicembre 2012 le domande sono classificate come ASpI e mini ASpI.

Per quanto riguarda quindi i dati specifici, l'Istituto rileva che nel mese di giugno 2013 sono state presentate 96.814 domande di ASpI e 23.857 domande di mini ASpI. Nello stesso mese sono state inoltrate 441 domande di disoccupazione (tra ordinaria e speciale edile), 9.273 domande di mobilità e 373 di disoccupazione ordinaria ai lavoratori sospesi, per un totale di 130.758 domande.

Complessivamente, nei primi sei mesi 2013 sono state presentate 829.682 domande, con un aumento del 20% rispetto alle 691.617 domande presentate nel corrispondente periodo del 2012.

### LA SQUADRA ITALIANA DI PATTINAGGIO ARTISTICO ARRIVA A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Inizieranno domani, 3 agosto, la prima Coppa Argentina 2013 di pattinaggio artistico ed il World Roller Skating Grand Prix: entrambi saranno ospitati nello Stadio Polisportivo "Islas Malvinas" di Mar del Plata. Fino a domenica si sfideranno le squadre di Argentina, Italia, Giappone, Slovenia, Francia, Australia, Brasile, Paraguay, Chile ed Uruguay.

Daniel Ventura, Presidente del Comitato Nazionale di Pattinaggio Artistico, ha spiegato che "Mar del Plata ha la possibilità di organizzare questo prestigioso evento, così come hanno fatto in passato Dubai, Tokyo, Firenze e Bogotá. La nostra città si è imposta sulle altre candidate che erano Faro (Portogallo), Lione (Francia) e Bucaramanga (Colombia)".

"Questo evento è realmente importante perché porta in Argentina 25 campioni di pattinaggio artistico del mondo", continua Ventura. "Inoltre, per Mar del Plata e l'Argentina è una possibilità unica, giacché il Grand Prix è diventato dopo il Campionato Mondiale di pattinaggio artistico, il secondo torneo in importanza".

Negli stessi giorni Mar del Plata ospiterà la prima Coppa Argentina, un torneo su cui gli organizzatori puntano molto.

Ad accogliere gli atleti azzurri a Mar del Plata sono stati i rappresentanti dell'associazione emiliano romagnola. La comunità italiana di Mar del Plata sarà sempre a loro fianco accompagnando alla comitiva italiana durante questi giorni. (aise)

# L'UNITÀ/ GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA LEZIONE DI MARCINELLE - di Eugenio Marino

Roma - "Il disastro di Marcinelle, di cui ricorre quest'anno il 57° anniversario (262 minatori morti, 136 italiani), dovrebbe essere l'occasione per ragionare, senza retorica, sugli italiani all'estero di oggi e sulla politica dell'Italia verso i suoi cittadini nel mondo.

Vorrei partire da una doppia ferita che oggi come ieri incide la carne dei nostri migranti: da un lato lo sfruttamento e l'esclusione subiti nei paesi ospiti, dall'altro l'abbandono da parte della Madrepatria. Ferite mai sanate che segnano le vite di tutti i migranti, come dimostra oggi la condizione degli immigrati in Italia. Certo l'emigrazione cambia nei numeri e nella qualità". Alla vigilia dell'8 agosto, "L'Unità" pubblica questa riflessione di Eugenio Marino, Responsabile nazionale PD all'estero, sul disastro minerario di Marcinelle come occasione per rilanciare una seria discussione sugli italiani all'estero e lavoro.

"Ai vecchi emigrati, operai o pensionati delle miniere e dei cantieri, si sono aggiunti i nuovi: ricercatori, ristoratori, tecnici specializzati e persino imprenditori. Questo mondo – circa 4 milioni mezzo di cittadini e 60 milioni di discendenti – aspetta risposte dallo Stato italiano e dalla politica che troppo spesso rivela una totale assenza di strategia quando non un vero e proprio disinteresse nei confronti di questa realtà. La scelta dei tagli lineari, adottata negli ultimi anni, ha fatto in questo come in altri settori danni gravissimi. Un esempio per tutti: le risorse destinate alla diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo sono state incomprensibilmente falciate quando questo è un settore strategico quanti altri mai per l'internazionalizzazione dell'Italia e la diffusione dei suoi prodotti sul mercato globale.

In tempi di crisi, poi, come è successo anche in passato, le comunità di emigrati sono un'opportunità economica che l'Italia oggi non sta cogliendo. La lezione di Marcinelle ci parla ancora oggi. Quella immane tragedia diede all'Europa, che muoveva allora i primi passi, una spinta importante verso l'affermazione dei diritti

dei lavoratori a partire dalla sicurezza e che portò alla costruzione di uno Stato sociale inclusivo e avanzato. Così oggi, la memoria di quella vicenda dovrebbe promuovere un dibattito serio e consapevole su una nuova idea di cittadinanza europea.

A Marcinelle a rappresentare l'Italia c'è la Presidente della Camera, Laura Boldrini. È un segnale importante, che – ne siamo certi – saprà andare al di là della sola dimensione celebrativa, legando quella partecipazione a un'agenda di impegni parlamentari che assicurino una riflessione e un rilancio della politica verso gli italiani all'estero e gli immigrati in Italia.

Abbiamo bisogno di incardinare politiche e strategie a livello nazionale ed europeo, capaci di assicurare diritti e dignità ai nuovi immigrati in Italia e a tutti i lavoratori italiani all'estero. Ma anche valorizzare, finalmente nei fatti e non solo nelle enunciazioni di principio, il ruolo delle nostre comunità e delle nostre rappresentanze nel rapporto con l'Italia, a cominciare dai Comites, che vivono da anni una condizione intollerabile di sospensione democratica: nel 2009 è scaduta la legislatura senza che si siano indette nuove elezioni.

Confidiamo che la Presidente Boldrini vorrà seguire in Parlamento la discussione sulla riorganizzazione della rete consolare, che dovrebbe segnare un'inversione radicale del senso di marcia seguito negli ultimi anni. L'obiettivo dovrebbe essere la semplificazione della rappresentanza diplomatica (soprattutto nell'Europa unita) a favore di un mantenimento e una riforma dei servizi ai cittadini e alle medie e piccole imprese.

Se si discuterà seriamente di italiani all'estero e di lavoro, il sacrificio dell'8 agosto e la cerimonia di Marcinelle saranno serviti a qualcosa, altrimenti si rimarrà nella routine della celebrazione e, paradossalmente, non si renderà omaggio a quei caduti". (aise)

## ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina**  
[laprimavocempd@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocempd@yahoo.com.ar) - [laprimavocempd@gmail.com](mailto:laprimavocempd@gmail.com)

**Ente Morale Senza fine di lucro**  
**Sotto gli auspici:**

### Redazione:

Gustavo Velis  
 Gianna Tommasetti  
 EGLE PASQUALI - Roma  
 Giuseppe Mazzella - Ponza  
 Michela Cantisani - Potenza  
 Giulia Naldi - Bologna  
 Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
 Leonardo Dorsch  
 Francisco Bresco  
 Gianni Quirico  
 Santiago Laddaga

**Direttore**  
**Luciano Fantini**



**Redazione di**  
**La Prima Voce**

**Fotografia:** Miguel Ponce

**Disegno Web:** Luciano Fantini  
[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)

\* Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»

\* Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes

\* Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006

\* Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

## 8 AGOSTO/ IL MESSAGGIO DEL MINISTRO BONINO: L'EMIGRAZIONE È PARTE INTEGRANTE E INDISSOLUBILE DELLA NOSTRA NAZIONE E DELLA NOSTRA STORIA

Roma - "Cari connazionali, l'8 agosto è la ricorrenza della tragedia di Marcinelle, la più grande catastrofe mineraria in Europa, in cui persero la vita 262 lavoratori di dodici diverse nazionalità. 136 di loro erano italiani.

A ricordo indelebile di quella giornata, l'8 agosto ricorre la "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo". Il nostro memore e commosso pensiero va non solo ai connazionali che perirono tragicamente al Bois du Cazier questo stesso giorno 57 anni fa, ma anche a tutti i lavoratori italiani che, con il loro lavoro e il loro sacrificio, hanno diffuso nel mondo l'immagine di un'Italia operosa e tenace". Questo il messaggio che il Ministro degli



Esteri Emma Bonino indirizza idealmente a tutti gli italiani all'estero in occasione dell'8 agosto, "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", in cui si commemora la tragedia mineraria di Marcinelle.

"Il lavoro - scrive ancora

Bonino - è il principio cardine della nostra Repubblica, essendo posto nella Costituzione a fondamento della dignità stessa della persona. Come ci ricorda tristemente la tragedia di Marcinelle, è nostro preciso dovere, oggi come nel passato, garantire a tutti

l'accesso al lavoro e garantirlo in condizioni di sicurezza. Perché in nessun luogo del mondo la vita della persona sia sacrificata alla carenza di garanzie sul posto di lavoro".

"L'emigrazione - sottolinea il Ministro - è parte integrante e indissolubile della nostra Nazione e della nostra storia. Chi ha lasciato e ancora oggi lascia l'Italia contribuisce con la propria attività alla crescita del nostro Paese e di quelli di destinazione, dando lustro ai valori più positivi dell'italianità nel mondo e contribuendo con il proprio apporto allo sviluppo delle società di accoglienza. Rivolgo quindi a tutti i lavoratori italiani nel mondo - conclude - il mio più sentito ringraziamento".

## ESPLOSIONE ROSARIO: 3 LE VITTIME ITALIANE DEL CROLLO DI MARTEDI' SCORSO/ IL CONSOLE MICCICHE' VISITA I 3 FERITI

Rosario - Sono tre, al momento, le vittime di nazionalità italiana tra le 12 accertate nella disastrosa esplosione che martedì 6 agosto ha provocato la distruzione di due edifici nel pieno centro di Rosario, città argentina dove risiedono oltre centomila italiani. Tre anche i feriti di nazionalità italiana tra i quali si sta recando il Console Generale d'Italia Micciché.

Il disastro si è verificato martedì scorso, all'incirca alle 9.40 del mattino, nel pieno centro di Rosario e, probabilmente a causa di una fuga di gas, ha provocato non solo l'esplosione che ha distrutto l'edificio in cui è avvenuta ma anche il collassamento e conseguente crollo di un edificio di 9 pia-



ni contiguo. Il primo bilancio tracciato dai soccorritori è stato di 12 vittime, tra cui i tre italiani, 65 feriti e circa 15 dispersi.

I tre italiani periti nello scoppio sono Domingo Nelo Oliva, Roberto Daniel Peruchi Roberto Daniel, di 77 anni nato a Rosario, Roberto Perrucchi, di 68 anni, e Adriana Graciela Mattaloni nata a Rosario, di 57 anni. Tutti e tre nati a Rosario ma di nazionalità italiana. I feriti, i quali dovrebbero aver già ricevuto una prima visita del Console Micciché, sono Andrea Silvina Oliva, di 44 anni, Anahi Marta Salvatore e Aldo Ruben Guidotti, di 57 anni. Nessuno di loro è in pe-

ricolo di vita.

Le autorità consolari italiane si sono attivate sin dai primi momenti - l'esplosione si è chiaramente udita in Consolato - mettendosi in contatto con tutte le Autorità competenti al fine di ottenere informazioni ufficiali sulle persone coinvolte al fine di verificare la probabile presenza fra le vittime di cittadini italiani o italo argentini.

Al momento quello che conta tre vittime e tre feriti è il bilancio più aggiornato e, probabilmente, definitivo per quanto riguarda i cittadini italiani.



## 8 AGOSTO/ NAPOLITANO: LA TRAGEDIA DI MARCINELLE FACCIÀ RIFLETTERE SULLA PIENA INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI E SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

Roma - "Desidero esprimere sentimenti di ideale vicinanza a quanti partecipano alle cerimonie in ricordo della orribile sorte dei minatori, italiani e non, che persero la vita al Bois du Cazier 57 anni fa". Lo ha scritto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio inviato in occasione del 57° anniversario della tragedia di Marcinelle.

"La commemorazione delle 262 vittime - ha continuato il Capo dello Stato - deve costituire potente richiamo ad una riflessione ancora attuale sui temi della piena integrazione degli immigrati così come su quelli della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il concreto accoglimento di queste istanze umane e civili e la piena affermazione di questi diritti fondamentali debbono essere perseguiti con la massima attenzione dalle istituzioni e da tutte le forze sociali".

"In questo giorno dedicato al ricordo del sacrificio del lavoro italiano nel mondo, - ha concluso il Presidente



Napolitano - rivolgo il mio pensiero di solidarietà ai familiari delle vittime della tragedia di Marcinelle e di ogni altra nella quale sono periti nostri emigranti".

### L'ITALIA AL 15° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA DEI DIRITTI UMANI DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - Inizierà domani, 7 agosto, per concludersi mercoledì 14 il 15° Festival Internacional de Cine de Derechos Humanos de Argentina in programma a Buenos Aires.

Attraverso una selezione internazionale di cinema critico di qualità, il Festival promuove il dibattito sui conflitti della società che impediscono lo sviluppo e la libera espressione dell'individuo nel suo ambiente. Memoria, Miradas de género, Infancia y Juventud, Migrantes, Panorama, Ambiente y



Pueblos Originarios sono le sezioni tradizionali che, oltre agli spazi tematici particolari quali Focos e Ventanas especiales, partecipano ai concorsi per corti, lungometraggi internazionali e documentari nazionali. Il tema di

quest'anno è TransformArte - Arte come mezzo per la trasformazione sociale, che ha l'obiettivo di creare un nuovo spazio d'incontro tra il Cinema, le Arti e la Società Civile.

Tanti i titoli italiani: "Nadea e Sveta" di Maura Delpero; "Terroramatta; Il Novecento italiano di Vincenzo Rabito analfabeta siciliano" di Costanza Quatriglio; "La Forza non basta" di Valentina Arena; "Forbici" di Maria Di Razza; "Trieste racconta Basaglia" di Erika Rossi; "Where is my house?" di Matteo Di Calis-

to; "Al Intithar" di Mario Rizzi.

Nella "finestra" aperta su Napoli - Ventana Nápoles - il festival propone "L'Intervallo" di Leonardo Di Costanzo; "Napoli 24" di Giovanni Cioni, Bruno Oliviero, Gianluca Iodice, Diego Liguori, Roberta Serrettiello, Luca Martuscie; "Non ridere, non piangere, non giocare" di Maurizio Losi; "Resistenza Artigiana" di Antonio Manco; e "Zavorra" di Vincenzo Mineo.

Tutta la programmazione è sul sito dedicato [www.imd.org.ar/festival](http://www.imd.org.ar/festival).

**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 Roma  
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**

**Federazione Nazionale Agroalimentare**

00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)

## CITTADINANZA, CONTARCI, INDIGENTI: PRIMI ARGOMENTI DEL NOSTRO DIBATTITO



Buenos Aires - "L'avvio dell'iniziativa che abbiamo preso nei primi di luglio, di aprire un dibattito sul futuro della comunità di origine italiana in Argentina, suggeritoci dall'articolo del collega Dante Ruscica pubblicato nell'edizione del 3 luglio e per il quale abbiamo ricevuto interessanti contributi alcuni già pubblicati ed altri che faremo conoscere nelle prossimi edizioni della nostra Tribuna Italiana, ha aperto un ventaglio di temi sui quali parlare, scambiarsi opinioni, punti di vista che possono arricchire questa riflessione sul nostro futuro.

Una prima proposta di temi, ci porta a parlare di tre argomenti: la cittadinanza o, meglio, la doppia cittadinanza, visto che gli interventi finora pubblicati, si sono incentrati sul fatto che certi discendenti di italiani che hanno vista riconosciuta la cittadinanza italiana, senza perdere quella argentina, non dimostrano di apprezzarla e non dimostrano di riconoscere alcun legame con l'Italia, la sua cultura o la sua comunità in Argentina".

"Il dibattito però, almeno fino ad oggi, riguarda semplicemente la richiesta di certi passi che gli interessati dovrebbero compiere, certe condizioni da adempiere prima di accedere al passaporto italiano.

Un secondo tema, riguarda la necessità di contarci. Di sapere quanti siamo, al di là dei numeri che custodiscono le sedi consolari o l'AIRE. Dobbiamo contarci, sosteniamo, ma dobbiamo capire bene cosa contare, come contare.

Non si tratta solo del numero dei cittadini italiani, quantità nota come dicevamo, leggendo i dati dei registri ufficiali. Dovremmo capire quanti cittadini italiani potremmo essere.

Quante persone pur senza poter accedere alla cittadinanza italiana (o senza volerlo) si sentono parte della comunità di origine italiana perché comunque discendenti di italiani, perché eredi dei loro valori, ecc.

Oppure quante persone, pur se di differente origine, si sentono legate all'Italia, alla cultura italiana, alla sua lingua o alle sue manifestazioni.

Ma dovremmo conoscere anche il numero delle associazioni italiane, degli enti che si occupano di cultura, o di affari in rapporto all'Italia o alla presenza italiana in Argentina. Per fare solo un esempio: quanti ristoranti italiani "veramente italiani", ci sono in Argentina? Quante ditte che sono di origine italiana o che hanno in Italia i loro partner principali?

Quante persone fanno cultura italiana al di fuori dei circuiti ufficiali italiani o del giro delle associazioni della nostra comunità?

Una riflessione su cosa e come contarci quindi, si rende necessaria, perché in base alla conoscenza di tali numeri, potremo impostare progetti, proposte e richieste.

Un terzo argomento riguarda un aspetto che ci stiamo lasciando alle spalle, del quale non ci piace parlare, ma che è, purtroppo una dura realtà. Riguarda gli anziani emigrati indigenti, che non sono assistiti dai Consolati. Alcuni, (circa 450) sono assistiti dal Patronato Italiano di Assistenza, benemerita e centenaria istituzione di solidarietà sociale, che si sostiene grazie ai contributi personali di connazionali generosi con spirito solidale.

Ma non è sufficiente. Perché anche in questo caso bisogna contarli e contattarli, dato che spesso non arrivano a presentarsi presso gli uffici di assistenza consolari o dei comitati di assistenza o altre sedi dedite a loro. Ma anche e soprattutto perché, come fa notare Romano Martinelli nel suo articolo che pubblichiamo oggi a pagina 9, i fondi pubblici scarseggiano in una Italia in crisi e in una Argentina in perenne confusione. Per cui si rende necessario l'impegno della comunità e delle sue istituzioni, per cercare

gli anziani indigenti o malati e le loro famiglie in stato di necessità e per impegnarci, a cercare o a dare i fondi per sostenerli.

Come scrive Martinelli è un modo di dimostrare che effettivamente siamo una comunità e che siamo eredi di tremila anni di civiltà.

O, come ha detto recentemente Papa Francesco, il grado di sviluppo di un paese - e in questo caso della nostra comunità - si misura nel trattamento dispensato ai suoi anziani e alle persone bisognose". (aise)

**Hotel Aristotele**

ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

## I PRIMI 100 GIORNI DEL GOVERNO LETTA

Roma - "Alle spalle i primi 100 giorni. Davanti a noi, da oggi, la responsabilità di andare avanti con ancora più determinazione a fare bene. A trovare con cura le risposte che il capo dello Stato e il Parlamento ci hanno incaricato di dare al Paese e che il Paese pretende da noi. A concentrarci sempre di più sulle politiche proprio quando lo scontro nella politica sembra farsi incandescente".

A scrivere è il Presidente del Consiglio Enrico Letta che firma l'introduzione - dal titolo "Fare (bene)" - allo speciale dedicato ai primi 100 giorni del suo esecutivo che da oggi ha il suo sito dedicato.

Nello "speciale" 12 approfondimenti tematici: Europa/Mondo; Credibilità; Istituzioni; Lavoro; Persona, famiglia, diritti; Casa; Impresa e sviluppo; Conoscenza, innovazione, cultura; Giustizia; Facile; Territorio ed ambiente; i viaggi.

"Che non sarebbe stato facile - scrive ancora Letta - lo sapevamo fin dal principio. Vent'anni di confronto durissimo e muscolare lasciano segni e ferite. Eppure, i provvedimenti del governo che trovate qui raccontati e il lavoro paziente e incisivo delle Camere nell'approvarli e migliorarli dimostrano che è possibile lavorare per l'Italia pensando al futuro. Senza lasciarsi spaventare dall'ossessione del consenso immediato, dalla consultazione compulsiva delle rispettive dichiarazioni, dal rischio che il proprio elettorato - o la propria "base" - non capisca il senso delle larghe intese".

"Gli italiani capiscono", assicura il Premier. "Capiscono che non c'è alternativa. Non a questo governo, ma alla necessità, per una volta, di mettere da parte le contrapposizioni e le viscere per avere stabilità e far sì che la politica torni ad essere quello che è per definizione: la cura della cosa pubblica, dell'interesse generale, del bene della comunità. Capiscono che le risposte da noi arrivano subito quando è possibile e invece vanno costruite con cautela



quando devono fare i conti con una realtà complessa che impone attenzione e serietà. Capiscono anche - ne sono certo - che questa esperienza, e chi la rappresenta, non ha la presunzione di durare per sempre o di ergersi a modello. Ha l'ambizione e il dovere, quelli sì, di servire il Paese contribuendo a rizollare un campo da gioco altrimenti impraticabile, di rispondere alla crisi con tanti atti concreti, tangibili e di buon senso, di dimostrare all'Europa e al mondo che ce la possiamo fare".

"I segnali ci sono tutti e indicano che siamo a un passo dal possibile. A un passo, cioè, dall'inversione di rotta e dall'uscita dalla crisi più drammatica e buia che le attuali generazioni abbiano mai vissuto. Il nostro impegno, a partire da oggi, - conclude - è quello di cogliere fino in fondo questi segnali positivi, di mettercela davvero tutta affinché il possibile diventi realtà, di proseguire nel percorso tracciato in questi primi 100 giorni. L'Italia può farcela. L'Italia ha al proprio interno l'energia, la capacità, la voglia di cambiare e di cambiare in meglio. A quest'Italia vogliamo e dobbiamo continuare a render conto".

### IL CONSOLATO GENERALE DI BUENOS AIRES PRESENTA LA II EDIZIONE DEL PREMIO "LUCIO FONTANA"

Buenos Aires - Sarà presentata mercoledì prossimo, 7 agosto, la seconda edizione del Premio Lucio Fontana per la nuova creatività 2013, promosso dal Consolato generale d'Italia a Buenos Aires. Questa nuova edizione sarà lanciata alle 13 nel Museo d'Arte Moderna di Buenos Aires.

Il Premio, grazie all'appoggio della Pirelli Neumáticos S.A.I.C, consentirà a due giovani artisti argentini con origini italiane di poter soggiornare per due mesi nella città di Torino, al fine di sviluppare le proprie capacità creative a contatto con

l'ambiente culturale ed artistico locale, con il sostegno della Fondazione IGAV (Istituto Garuzzo per l'Arte Contemporanea).

Con questa iniziativa, sottolinea il Consolato Generale, vogliamo "contribuire a rinnovare e ricreare, anche se idealmente, il percorso del grande legame artistico-culturale tra Italia e Argentina, che nella figura di Lucio Fontana incontra una delle figure più emblematiche: nato a Rosario (Santa Fe) nel 1899 dopo i primi studi in Italia ritorna in Argentina dove inizia la sua attività artistica principalmente di scultore,

per poi tornare definitivamente in Italia nel 1947 dove da concretezza a quanto scritto a Buenos Aires nel "Manifiesto blanco" e fonda il "movimento spazialista" che lo porterà con i suoi famosi tagli "tacos" ad essere considerato tra i grandi innovatori dell'arte contemporanea".

La selezione degli artisti sarà effettuata da una giuria composta da personalità di riconosciuta esperienza della realtà artistica argentina contemporanea i cui nomi saranno annunciati nel corso della presentazione del Premio.

# SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES  
CON MUESTRAS - PLANOS -  
CROQUIS  
TODA LA LINEA DE SUSPENSION  
AGRICOLAS E INDUSTRIA EN  
GRAL.



## PORTA (PD): FERMARE IN TEMPO LA MACCHINA CIECA DELLA SPENDING REVIEW SUL CONTINGENTE SCOLASTICO PER L'ESTERO

Roma - "La spending review e, in particolare, la riduzione del contingente del personale inviato all'estero, accompagnata dal blocco del turnover sui posti che si sono resi vacanti, si sono abbattuti sul sistema di promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo come onde devastanti.

Con il rischio di determinare su un sistema già anemizzato dai ripetuti e pesanti tagli avviati dal Governo Berlusconi traumi irrecuperabili proprio mentre si continua a dire che la promozione culturale dovrebbe fare da apripista per la ripresa dell'Italia in campo internazionale". Deputato Pd eletto in America Meridionale, Fabio Porta annuncia così l'interrogazione da lui rivolta sull'argomento al Ministro degli Affari Esteri.

"L'applicazione della spending review sta diventando una macchina cieca - spiega Porta - che continua ad avanzare al di là di ogni sensata ragione e soprattutto di ogni obiettiva necessità. Il provvedimento, infatti, aveva previsto che alla fine dei cinque anni di applicazione il contingente non avrebbe dovuto superare le 624 unità poiché rispetto alle 833 unità previste dal contingente, per l'anno scolastico 2013-2014 risultano vacanti 145 posti, siamo a 688 unità, ormai vicini al limite fissato. Se poi si aggiunge che molti di questi posti sono coperti da supplenti locali, che hanno retribuzioni più ridotte, dal punto di vista dei limiti di spesa gli obiettivi praticamente sono stati già raggiunti con due anni di anticipo".

"Perché, allora, - si chiede il deputato - continuare a bloccare l'invio di personale dall'Italia assistendo inermi ad una perdita di efficienza della rete che dovrebbe invece allarmare seriamente? In Sud America, poi, dopo l'eliminazione dei corsi per adulti, che ha già dato un colpo serio all'intero sistema, si stanno cancellando decine di posti ricoperti da personale di ruolo con conseguenze che è facile immaginare. Solo in Argentina, tra insegnanti di ogni ordine e grado, lettori e dirigenti scolastici si pensa di eliminare 13 unità, ma ce n'è anche per il Brasile, il Cile, la Colombia, il Perù. In particolare, qualcuno deve spiegare perché si elimina l'unico dirigente scolastico presente il Cile, che resta così totalmente sguarnito, per attribuirlo a Miami, negli USA".

"Nella mia interrogazione al Ministro degli esteri,

dunque, chiedo per prima cosa che si prenda atto della situazione reale che si è venuta a determinare e che si proceda ad emendare il provvedimento sulla spending review consentendo la sostituzione nei posti che si sono resi vacanti. Nella sua relazione al CGIE lo stesso Vice Ministro Bruno Archi ha riconosciuto questa esigenza, ma ora si tratta di passare dalle parole ai fatti, con l'urgenza che la situazione richiede. Nel frattempo - ed è questa la seconda richiesta che ho avanzato - si proceda ad una valutazione selettiva delle situazioni aperte, evitando che l'applicazione automatica del blocco del turnover moltiplichi le situazioni di disagio. Governare in condizioni di difficoltà finanziarie - conclude Porta - è certamente una scomoda incombenza, ma rinunciare in partenza all'avvedutezza e al buon senso può significare cercare guai peggiori di quelli che ci toccano".

### SCRITTORI AL CINE-Parte II

Dal neo-realismo all'età contemporanea  
7 film di autori italiani contemporanei e loro relative trasposizioni cinematografiche  
A cura del Prof. Marco Nelli (Consolato d'Italia in MdP)

**5° Incontro: I piccoli maestri di L. Meneghello (+ film omonimo di D. Luchetti)**

**Ven. 16 agosto, 18 h**

**Univ. Caeca, Olavarría 2464, MdP**



**Organizza: CONSOLATO D'ITALIA in MAR DEL PLATA**

In collaborazione con:  
UNIVERSIDAD CAECA di MdP,  
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI di MdP,  
ISTITUTO STORICO ITALIANO di MdP

N.B. Causa trasferimento d'ufficio del professore ministeriale (a partire dal 31 agosto prossimo), il corso dovrà essere interrotto al quieto incontro.

Il ciclo è libero, gratuito e aperto a tutti, ma essendo tenuto in Italia, si richiede almeno una base minima di competenza in questa lingua (il dibattito successivo alla presentazione sarà tenuto in italiano e/o castigliano). Al partecipante ad almeno 2 incontri su 7 verrà rilasciato un attestato del Consolato d'Italia.

PER MOTIVI LOGISTICI, GLI ORGANIZZATORI SI RISERVANO DI CAMBIARE ALCUNE DATE E/O AUTORI PREVISTI NELLA PROGRAMMAZIONE



**ASSOCIAZIONE  
MULTICULTURALE  
«I DUE MONDI»**

**Presidente  
Mario Vicente Gesualdi**

Via Bonomini, 30d  
24128 Bergamo  
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell. +39.339.3683966  
e-mail: [ass.mdm@alice.it](mailto:ass.mdm@alice.it) [mvgesualdi@inwind.it](mailto:mvgesualdi@inwind.it)



**L'ORO DEI FIORI  
Miele**  
*prodotto in Italia*

prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i metodi  
della nostra antica tradizione.

**Apicoltura Rondinella Franco**  
Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)  
0972-644011 644289  
328 64 84 432

[www.mieferondinella.it](http://www.mieferondinella.it) e-mail: [apicoltori@tiscali.it](mailto:apicoltori@tiscali.it)

## 8 AGOSTO/ LA PRESIDENTE BOLDRINI A MARCINELLE : MORIRONO DI LAVORO PER IL LAVORO/ L'EUROPA SU CUI DOBBIAMO INVESTIRE NON È SOLO AUSTRITÀ E PAREGGI DI BILANCIO MA ANCHE DIRITTI E TUTELE

Marcinelle - "Vorrei innanzitutto ringraziare tutti voi - le autorità belghe ed italiane presenti e la comunità italiana - per avermi invitata a partecipare alla commemorazione dell'immane strage del Bois du Cazier. Saluto, in particolare, il Presidente Flahaut, che ha voluto essere con noi oggi, nonché i parlamentari italiani eletti nella circoscrizione estero che ci hanno accompagnato a Marcinelle."

Con queste parole di saluto e ringraziamento la Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini ha aperto il suo discorso per la commemorazione delle vittime di Marcinelle, nel 57° anniversario della sciagura mineraria.

"Qui," ha proseguito "dove 136 dei 262 morti erano italiani, si è consumata una pagina tragica dell'emigrazione italiana. Una pagina che oggi, a distanza di cinquantasette anni, ci ricorda molte cose.

Ci ricorda innanzitutto chi eravamo noi italiani fino a qualche decennio fa. Un popolo che, per sfuggire alla povertà e, talvolta, alla miseria, ha conosciuto il dolore, ha conosciuto le umiliazioni, ha conosciuto i sacrifici dell'emigrazione - prima una signora si è avvicinata per dirmi che lei partorì qui, senza nessuna assistenza, in una delle cantines.

Nel corso di poco più di un secolo, dall'unità d'Italia al 1985, si stima che ventinove milioni di persone abbiano lasciato l'Italia, diretti dapprima nelle Americhe e poi, dal secondo Dopoguerra, nei Paesi del Nord Europa.

Molti fecero poi ritorno a casa. Tanti altri, invece, non sono più tornati, scegliendo di costruirsi un futuro in una terra nuova. Con il proprio duro lavoro, contribuirono allo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi in cui si stabilirono ed in cui fecero crescere i propri figli, contribuirono dando il meglio di se stessi, dando la vita."

La Boldrini ha quindi parlato della "comunità italiana qui in Belgio - la più numerosa delle comunità straniere in questo Paese -" definendola "un esempio di quanto abbiano dato gli italiani ai Paesi che li accoglievano e della straordinaria mobilità sociale che hanno conseguito. Tra i figli ed i nipoti di quelle centinaia di minatori italiani che, negli anni Quaranta e Cinquanta, si riversarono in Vallonia alla ricerca di una vita mi-



gliore, vi sono importanti esponenti politici, imprenditori, accademici, artisti. Il vostro primo ministro, Elio Di Rupo, è di origini italiane. Lo è anche il deputato Franco Seminara, che è qui oggi e che saluto e ringrazio."

"Nel 1946," ha ricordato "nelle città italiane comparvero manifesti che recitavano:

"Approfittate degli speciali vantaggi che il Belgio accorda ai suoi minatori. Il viaggio dall'Italia al Belgio è completamente gratuito per i lavoratori italiani firmatari di un contratto annuale di lavoro per le miniere. Il viaggio dall'Italia al Belgio dura in ferrovia solo 18 ore. Compite le semplici formalità d'uso, la vostra famiglia potrà raggiungervi in Belgio".

Erano affissioni della Federazione carbonifera belga, pubblicate a seguito della firma dell'accordo bilaterale italo-belga che garantiva la vendita all'Italia di una quantità minima di carbone in cambio dell'invio di lavoratori in Belgio. Dà disagio leggere queste parole."

La realtà, come voi ben sapete, era molto diversa da quella annunciata. Gli operai italiani che partivano dalle regioni che allora erano le più povere - la Sicilia, la Puglia, l'Abruzzo, la Calabria, ma anche il Friuli ed il Veneto - per il "lavoro sotterraneo nelle miniere", come recita sempre il manifesto, affrontavano viaggi in condizioni difficilissime, stipati nei treni per giorni. Al loro arrivo, i lavoratori venivano destinati alle famigerate cantines, le baracche dove vivevano ammassati, senza acqua corrente, elettricità, servizi igienici."

"Venivano chiamati 'musi neri'", ricorda

ancora la presidente della Camera. "Spesso chi cercava un alloggio in affitto per potersi ricongiungere alla propria famiglia trovava affissa sulla porta la scritta: 'Ni animaux, ni étrangers'. Né animali, né stranieri. Proprio come oggi, in Italia, c'è chi specifica: 'Non si affitta a stranieri' negli annunci di locazione. In barba, oltre che alle nostre leggi, alla nostra storia."

"Una storia" sottolinea "che scegliamo di ignorare, definendo l'immigrazione nel nostro Paese come una 'emergenza', mentre sappiamo bene che si tratta, a tutti gli effetti, di un fenomeno ormai strutturale. Una storia che scegliamo di ignorare decidendo di non vedere, in quei migranti stremati che arrivano a Lampedusa, i volti dei nostri padri che partirono per Marcinelle, i loro stessi occhi. O accettando che chi, nel nostro Paese, riempie i cantieri edili e raccoglie i prodotti agricoli, lavori in condizioni inaccettabili - e viva in baracche fatiscenti o in rifugi di fortuna, senza acqua e elettricità. Alloggi simili o forse peggiori delle cantines. Condizioni che ho potuto verificare di persona quando lavoravo all'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (qui c'è un mio ex collega che saluto, Paolo Artini, con il quale ho lavorato tanti anni insieme), a Rosarno come a Castelvolturno, a Torino come nella stessa capitale. In molti degli stessi luoghi, dunque, da dove partirono - nell'Ottocento e nel Novecento - gli emigranti italiani."

E, per la Boldrini, "Questo accade anche perché non si è coltivata a sufficienza la memoria. La memoria che ci ricorda



eventi drammatici e momenti cui invece dovremmo ispirarci. La memoria che deve servire da guida per noi e per i nostri figli, per i quali va custodita ed ai quali va trasmessa con orgoglio e a testa alta. Dobbiamo essere orgogliosi del nostro passato, perché ci ha portato ad un presente grandioso. Voi dovete essere orgogliosi della vostra storia, di quello che avete fatto, e noi con voi. Le miniere dove gli italiani venivano ingaggiati, molte delle quali già in funzione dal XIX secolo, erano insicure, dotate di vie di fuga e di aerazione insufficienti. Chi vi lavorava tra i quali molti erano ragazzi - affrontava turni massacranti e rischiava la vita ogni giorno. E le donne non sapevano se alla sera avrebbero rivisto i loro mariti e figli. Furono infatti molte centinaia i minatori italiani morti in Belgio nei decenni successivi alla Seconda Guerra Mondiale. Qui, a Marcinelle, ed altrove.”

“Quel giorno, cinquantasette anni fa, 262 persone morirono asfissiate, arse vive, persino affogate dall'acqua che veniva gettata nelle gallerie per domare l'incendio che causò la tragedia. Morirono - sottolinea la Boldrini - di lavoro e per il lavoro. Morirono perché quel lavoro non era tutelato. E morirono due volte, perché ai loro cari non fu assicurata piena giustizia per quanto accaduto. Come morirono due volte i tanti nostri connazionali colpiti da patologie collegate al lavoro nelle miniere quali la silicosi, che per molto tempo non fu riconosciuta come malattia professionale.”

“Dopo Marcinelle” rileva ancora la presidente della Camera “ dopo quella terribile tragedia, le miniere più pericolose vennero chiuse, le condizioni di sicurezza migliorarono, seppur non nell'immediato, e gli italiani - poco a poco - conquistarono diritti sociali e politici, trasformandosi da 'musi neri' in membri a tutti gli effetti della società

belga. In Belgio come altrove, i lavoratori italiani ebbero un ruolo importante nelle grandi battaglie sindacali per i diritti di tutti i lavoratori, dimostrandosi "uomini", e non mere "braccia", come ebbe a dire il grande intellettuale svizzero Max Frisch. "Volevamo braccia, sono arrivati uomini". C'è chi dice - oggi, nel 2013, dopo oltre un secolo di battaglie sindacali - che "di soli diritti si muore". Lo si è sostenuto di recente. Nonostante il fatto che si continui invece a perdere la vita per la mancanza o per la sistematica erosione di diritti e tutele. I minatori cinesi muoiono a migliaia, ogni anno - le stime parlano di 1.300 nel solo 2012 - a causa di incendi, esplosioni e crolli. Quasi esattamente un anno fa, a Marikana, in Sud Africa, trentaquattro minatori che reclamavano salari più dignitosi sono stati uccisi a colpi di armi da fuoco dalle forze dell'ordine.”

Ed il lavoro senza tutele uccide anche laddove si svolge in luoghi che dovrebbero essere meno pericolosi delle viscere della terra. Uccide nelle fabbriche tessili del Sud-Est asiatico, dove l'immane tragedia del Rana Plaza, a Dacca, ha causato solo pochi mesi fa la morte di oltre 1.100 persone. Uccide, purtroppo e ancora, nei cantieri e nelle fabbriche italiane, dove gli incidenti sono spesso mortali. E ad uccidere in Italia, negli ultimi tempi, è anche la disperazione dovuta alla mancanza di lavoro e di quella rete di protezione sociale che lo Stato dovrebbe garantire. Come ci impone la nostra Costituzione.”

Per la Boldrini, “Dunque senza diritti si muore. E' questa - sottolinea - la realtà. Allora come oggi. Nel 1956 come nel 2013. Questo ci ricordano i morti del Bois du Cazier, che ci rivolgono un monito a non riprodurre schemi basati su esclusione e sfruttamento. Schemi che il Belgio ha superato da decenni, accogliendo milioni di migranti e rendendoli fieri di essere cittadini di questo Paese.”

“Oggi” fa notare “gli italiani hanno ricominciato a lasciare il proprio Paese. Nel 2012, gli emigrati italiani - per lo più giovani e laureati diretti in Germania, Svizzera e Gran Bretagna - sono stati il trenta per cento in più dell'anno precedente. E nel 2011, per la prima vol-

ta da decenni, il saldo migratorio dell'Italia è stato negativo. Sono stati infatti più gli emigrati - italiani e stranieri residenti da anni in Italia - a partire che gli immigrati ad arrivare. Tutto ciò nonostante l'instabilità conseguente alle Primavere arabe ed a dispetto di quelle che, per anni, alcuni hanno definito invasioni di migranti sulla nostre coste. I giovani partono oggi in condizioni molto diverse, con la consapevolezza di poter riabbracciare i propri cari dopo un volo di poche ore, di poter comunicare costantemente con i parenti e gli amici, di poter seguire gli avvenimenti nel proprio Paese in tempo reale. Non conoscono il dolore per una lontananza spesso definitiva.”

“Eppure” osserva la presidente della Camera “ anche questi ragazzi, questi giovani uomini e queste giovani donne sanno - come sapete voi - cosa vuol dire vivere sospesi tra due culture. Sanno quanto sia positivo realizzare le proprie aspirazioni all'estero, ma anche quanto sia triste e doloroso sapere di non poter rientrare nel proprio Paese per mancanza di opportunità. Sanno cosa vuol dire amare la propria terra d'origine anche quando si sono piantate radici altrove. Sanno quanto sia importante essere fieri del proprio Paese ed anche di chi lo rappresenta nelle istituzioni.

Ed è per questo “ sostiene “ che noi tutti - chi è partito, chi è tornato, chi dimostra l'orgoglio di essere italiano nella propria vita quotidiana - dobbiamo impegnarci per far ritrovare al nostro Paese la forza che lo ha fatto divenire, da esportatore di manodopera, una potenza industriale in Europa e nel mondo. Dobbiamo ritrovare questo orgoglio, il nostro Paese ce la può fare, con la determinazione che ha contribuito a fare dell'Italia uno dei pilastri dell'Europa unita. Quella stessa Europa che di fatto cominciò a nascere anche qui nelle miniere, dove i lavoratori provenivano da tanti Paesi diversi. Quella Europa che oggi permette ai nostri figli di viaggiare e di vivere negli altri Stati del continente in condizioni ben diverse da quelle dei minatori di Marcinelle.”

“Un'Europa “ soggiunge “ che dobbiamo rafforzare e rilanciare. Un'Europa - intesa come progetto politico collettivo - in cui dobbiamo tornare a credere. Un'Europa coesa e solidale come l'avevano immaginata i padri fondatori. Un'Europa basata non solo sulle misure di austerità in campo economico, sui pareggi di bilancio, ma anche sui diritti e le tutele. Su quella Europa dobbiamo investire.”

“Lo dobbiamo “ conclude Laura Boldrini “! ai morti del Bois du Cazier, alle loro famiglie e ai lavoratori che hanno trascorso la loro vita nel buio delle miniere cercando di assicurare un futuro migliore per sé e per i propri figli. A quegli uomini che, con il loro sacrificio, hanno contribuito a dare più dignità al lavoro ed a garantire maggiori tutele per tutti noi oggi.”. (aise)

**DOMUS SESSORIANA**  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

Associazione Giovani Lucani nel Mondo  
Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
giovani\_lucani@hotmail.com  
lucananelcuore@gmail.com

## A BUENOS AIRES UN CORSO DI MARKETING PER LE PMI PROMOSSO DALLA CCI-ARGENTINA

Buenos Aires - La Camera di Commercio Italiana in Argentina organizza, in collaborazione con la CAME – Confederación Argentina de la Mediana Empresa – il corso di formazione "Marketing per le Piccole e Medie Imprese" che avrà luogo nella sede della Camera (Marcelo T. de Alvear 1119 – 2° CABA) il 14 e 15 agosto prossimi, dalle 14.00 alle 18.00.

Pensare al marketing come una filosofia di gestione delle imprese è per le Pmi una scelta strategica per affrontare le sfide del mercato. Da queste premesse parte il corso che sarà tenuto da Ricardo Freilij.



## MARCONCINI (AMM): A SETTEMBRE LA FESTA DELL'EMIGRANTE MANTOVANO E LOMBARDO

Mantova - "La tradizionale Festa dell'Emigrante Mantovano e lombardo di Magnacavallo, grazie al patrocinio della Fondazione di Filitalia International di Filadelfia (USA), quest'anno diventerà un evento internazionale che unirà tutto il mondo dell'emigrazione italiano". È quanto scrive Daniele Marconcini, presidente dell'Associazione dei mantovani nel Mondo e Governatore del Distretto Italia di Filitalia, nell'annunciare la data dell'edizione 2013 della Festa: l'8 settembre.

"Saranno presenti – continua Marconcini – i vari chapters del Distretto Italia di Filitalia. Oltre a quelli lombardi di Milano, Lodi, Cremona e Mantova e di Venezia del vicino Veneto, vi saranno delegazioni da Roma, dalla Campania e dalla Calabria. Saranno presenti come al solito come graditi ospiti gli amici delle Associazioni siciliane di Milano, oltre alle Associazioni dell'Unaie (Unione

renzi e per il sostegno dei Comuni mantovani come quello di Carbonara Po (che a bre-



no per una rivalutazione dell'opera missionaria e sociale della Santa presente con 160 istituzioni in ben 18 paesi. Una manifestazione che sarà di sensibilizzazione delle autorità regionali e nazionali dal Nord al Sud sulla importante presenza delle nostre Comunità all'estero e sulla nuova emigrazione intellettuale e professionale che sta riprendendo in tutta Italia verso l'estero".

La festa inizierà alle 9 nella Piazza Marconi di Magnacavallo con i saluti dei rappresentanti istituzionali, la presentazione delle delegazioni partecipanti e l'inaugurazione del "Monumento all'emigrato" di Evandro Carpeggiani.

Alle 9.30 la festa proseguirà in via 25 aprile, dove verrà inaugurato il "Parco all'emigrato Zapparoli, Policarpo e Rodolfo"; quindi, nel piazzale della Chiesa verrà intitolata la piazza a Santa Cabrini.

Dopo la Santa Messa celebrata dal pa-

# Regione Lombardia

nazionale Immigrati ed Emigrati) a cui sono associate sia AMM Onlus che Filitalia International".

"Questa iniziativa – annuncia – prevede anche l'apertura del primo Museo dell'Emigrazione lombarda a Magnacavallo di Mantova, gestito in collaborazione con l'Associazione dei Mantovani nel Mondo con il sostegno di Filitalia International".

Marconcini, quindi, indirizza "un grazie particolare al lavoro del Sindaco Arnaldo Marchetti, del rappresentante locale Rino Barbi, dei rappresentanti dell'AMM Ernesto Milani, Luigi Guidorzi e Benedetta Lo-

ve metterà a disposizione la Casa Museo Villa Bisighini, edificata da un emigrante mantovano in Argentina) e altri Comuni come quello di San Benedetto Po. Ringraziamo Rosetta Miriello Presidente di Filitalia International negli Stati Uniti e Pasquale Nestico fondatore del sodalizio per l'appoggio all'iniziativa".

"Particolarmente significativa – ricorda, quindi, Marconcini – sarà l'intitolazione di una piazza a Santa Madre Francesca Saverio Cabrini, protettrice universale dei Migranti, che sancirà un rafforzamento del movimento da sempre attivo a Sant'Angelo Lodigia-

roco don Tonino Frigo, la Festa tornerà a piazza Marconi dove, alle 11.30, verrà inaugurato il nuovo "Museo dell'emigrato – Wally Cremaschi Miglioretti", con adiacente sala civica "Magnaclub".

Dopo la presentazione del documentario "Francesco Bisighini – Ritorno da Buenos Aires", tutti a tavola nel Centro polivalente "Sandro Pertini" per un pranzo di confraternizzazione.

Nel pomeriggio verrà organizzata una visita alla "casa Museo Villa Bisighini" a Carbonara Po. (aise)

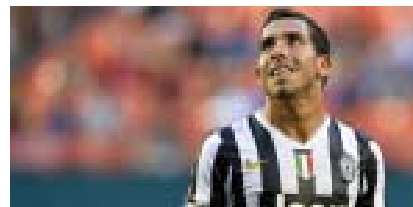
## Clamoroso Tevez: "Volevo ritirarmi, ma poi è arrivata la Juventus..."

*L'attaccante a Espn: "Ho sempre detto che volevo lasciare a 28 anni e sono stato vicino a farlo dopo i litigi con Mancini. Ero stanco, avevo vinto tutto. Poi l'interesse bianconero mi ha fatto cambiare idea. Ma in nazionale non torno. È finita"*

L'interesse della Juventus ha evitato che Carlos Tevez lasciasse il calcio con grande anticipo: è lo stesso Apache a rivelarlo in un'intervista alla Espn. "Ho sempre detto che volevo ritirarmi a 28 anni, e sono stato vicino a farlo dopo il <conflitto> con Roberto Mancini - spiega l'attaccante argentino -. Ero stanco. Avevo vinto la Champions e la Premier League con lo United, la FA Cup con il City che non

vinceva da tempo. Ho vinto tutto. C'è stato un momento in cui ero stanco, stanco del calcio. Volevo ritirarmi, ma poi è arrivata la Juventus, una delle più grandi squadre d'Europa".

L'ARGENTINA — Se la Juventus lo ha salvato dal ritiro, nulla potrà fargli cambiare idea ed eventualmente accettare la convocazione della nazionale argentina: "È finita - assicura la stella bianconera -



Ho già detto ciò che devo dire a proposito della Nazionale, e non ho niente da aggiungere. È finita, è il passato".

## BASTA CONSUMISMO, LA VERA RICCHEZZA È L'AMORE DI DIO CONDIVISO CON I FRATELLI: PAPA FRANCESCO NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - "I giovani sono particolarmente sensibili al vuoto di significato e di valori che spesso li circonda. E purtroppo ne pagano le conseguenze". Così Papa Francesco che ieri mattina, in una Roma bollente, ha recitato la preghiera dell'Angelus con i tanti fedeli giunti a San Pietro nonostante il caldo.

Una meditazione dedicata ai giovani, quella del Papa, che ha prima ricordato la Giornata Mondiale della Gioventù, conclusa domenica scorsa, per poi richiamare il Vangelo proposto ieri dalla Liturgia, con il monito contro l'attaccamento ai beni terreni.

"Cari fratelli e sorelle! Domenica scorsa mi trovavo a Rio de Janeiro. Si concludeva la Santa Messa e la Giornata Mondiale della Gioventù. Penso - ha detto Papa Francesco - che dobbiamo tutti insieme ringraziare il Signore per il grande dono che è stato questo avvenimento, per il Brasile, per l'America Latina e per il mondo intero. È stato una nuova tappa nel pellegrinaggio dei giovani attraverso i continenti con la Croce di Cristo. Non dobbiamo mai dimenticare che le Giornate Mondiali della Gioventù non sono "fuochi d'artificio", momenti di entusiasmo fini a se stessi; sono tappe di un lungo cammino, iniziato nel 1985, per iniziativa del Papa Giovanni Paolo II. Egli affidò ai giovani la Croce e disse: andate, e io verrò con voi! E così è stato; e questo pellegrinaggio dei giovani è continuato con il Papa Benedetto, e grazie a Dio anch'io ho potuto vivere questa meravigliosa tappa in Brasile".

"Ricordiamo sempre: i giovani non seguono il Papa, seguono Gesù Cristo, portando la sua Croce. E il Papa - ha aggiunto - li guida e li accompagna in questo cammino di fede e di speranza. Ringrazio perciò tutti i giovani che hanno partecipato, anche a costo di sacrifici. E ringrazio il Signore anche per gli altri incontri che ho avuto con i Pastori e il popolo di quel grande Paese che è il Brasile, come pure le autorità e i volontari. Il Signore ricompensi tutti quelli che hanno lavorato per questa grande festa della fede. Voglio anche sottolineare il mio ringraziamento, tante grazie ai brasiliani. Brava gente questa del Brasile, un popolo di grande cuore! Non dimentico la sua calorosa accoglienza, i suoi saluti, i suoi sguardi, tanta gioia. Un popolo generoso; chiedo al Signore che lo benedica tanto!".

Il Papa ha quindi chiesto ai fedeli di "pregare con me affinché



i giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù possano tradurre questa esperienza nel loro cammino quotidiano, nei comportamenti di tutti i giorni; e che possano tradurlo anche in scelte importanti di vita, rispondendo alla chiamata personale del Signore. Oggi - ha, quindi, sottolineato Papa Francesco - nella liturgia risuona la parola provocante di Quèlet: "Vanità delle vanità... tutto è vanità". I giovani sono particolarmente sensibili al vuoto di significato e di valori che spesso li circonda. E purtroppo ne pagano le conseguenze".

"Invece - ha proseguito - l'incontro con Gesù vivo, nella sua grande famiglia che è la Chiesa, riempie il cuore di gioia, perché lo riempie di vita vera, di un bene profondo, che non passa e non marcisce: lo abbiamo visto sui volti dei ragazzi a Rio. Ma questa esperienza deve affrontare la vanità quotidiana, il veleno del vuoto che si insinua nelle nostre società basate sul profitto e sull'avere, che illudono i giovani con il consumismo".

"Il Vangelo di questa domenica - ha spiegato il Santo Padre - ci richiama proprio l'assurdità di basare la propria felicità sull'avere. Il ricco dice a se stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni... riposati, mangia, bevi e divertiti! Ma Dio gli dice: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai accumulato, di chi sarà? Cari fratelli e sorelle, la vera ricchezza è l'amore di Dio condiviso con i fratelli. Quell'amore che viene da Dio e fa che noi lo condividiamo tra noi e ci aiutiamo tra noi. Chi ne fa esperienza non teme la morte, e riceve la pace del cuore".

"Affidiamo questa intenzione, l'intenzione di ricevere l'amore di Dio e dividerlo con i fratelli - ha concluso - , all'intercessione della Vergine Maria. Cari amici, vi auguro una buona domenica e un buon mese di agosto. E buon pranzo! Arrivederci!".



## CONOSCERSI PER RISPETTARSI: PAPA FRANCESCO SCRIVE AI MUSULMANI PER LA FESTA DI FINE RAMADAN

Roma - "Ai musulmani nel mondo intero. È per me un grande piacere rivolgermi il mio saluto in occasione della celebrazione di 'Id al-Fitr' che conclude il mese di Ramadan, dedicato principalmente al digiuno, alla preghiera e all'elemosina.

È ormai tradizione che, in questa occasione, il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso vi mandi un messaggio augurale, accompagnato da un tema offerto per la riflessione comune. Quest'anno, il primo del mio Pontificato, ho deciso di firmare io stesso questo tradizionale messaggio e di inviarvelo, cari amici, come espressione di stima e amicizia per tutti i musulmani, specialmente coloro che sono capi religiosi". Inizia così il messaggio che Papa Francesco ha indirizzato ai musulmani nel mondo intero, per la fine del Ramadan. Come ricorda la Santa Sede, è dal 1967 che ogni anno il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso invia il messaggio ai



creazione. Sono consapevole che, in questo periodo, le dimensioni familiare e sociale sono particolarmente importanti per i musulmani e vale la pena di notare che vi sono certi paralleli in ciascuna di queste aree con la fede e la pratica cristiane".

"Quest'anno, il tema su cui vorrei riflettere con voi e con tutti coloro che leggeranno questo messaggio, e che riguarda sia i musulmani sia i cristiani, è la promozione del mutuo rispetto attraverso l'educazione. Il tema di quest'anno – spiega

solo in sua presenza, ma sempre e dovunque, evitando ingiuste critiche o diffamazione. Per ottenere questo scopo, hanno un ruolo da svolgere le famiglie, le scuole, l'insegnamento religioso e ogni genere di mezzi di comunicazione sociale".

"Venendo ora al mutuo rispetto nei rapporti interreligiosi, specialmente tra cristiani e musulmani, - scrive ancora Papa Francesco – siamo chiamati a rispettare la religione dell'altro, i suoi insegnamenti, simboli e valori. Uno speciale rispetto è dovuto ai capi religiosi e ai luoghi di culto. Quanto dolore arrecano gli attacchi all'uno o all'altro di questi! Chiaramente, nel manifestare rispetto per la religione degli altri o nel porgere loro gli auguri in occasione di una celebrazione religiosa, cerchiamo semplicemente di dividerne la gioia, senza fare riferimento al contenuto delle loro convinzioni religiose. Riguardo all'educazione della gioventù musulmana e cristiana, dobbiamo formare i nostri giovani a pensare e parlare in modo rispettoso delle altre religioni e dei loro seguaci, evitando di mettere in ridicolo o denigrare le loro convinzioni e pratiche".

"Sappiamo tutti – annota il Pontefice – che il mutuo rispetto è fondamentale in ogni relazione umana, specialmente tra persone che professano una credenza religiosa. È così che può crescere un'amicizia sincera e duratura. Nel ricevere il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il 22 marzo 2013, ho detto: "Non si possono vivere legami veri con Dio, ignorando gli altri. Per questo è importante intensificare il dialogo fra le varie religioni, penso anzitutto a quello con l'Islam, e ho molto apprezzato la presenza, durante la Messa d'inizio del mio ministero, di tante Autorità civili e religiose del mondo islamico". Con queste parole, ho voluto ribadire ancora una volta la grande importanza del dialogo e della cooperazione tra credenti, in particolare tra cristiani e musulmani, e la necessità di rafforzarla. Con tali sentimenti, rinnovo la mia speranza che tutti i cristiani e musulmani possano essere veri promotori di mutuo rispetto e amicizia, in particolare attraverso l'educazione. Vi porgo, infine, i miei migliori auguri e preghiere – conclude – affinché le vostre vite possano glorificare l'Altissimo e arrecare gioia a coloro che vi circondano. Buona festa a tutti voi!". (aise)



musulmani. Unica eccezione, fino ad oggi, fu nel 1991, quando Papa Giovanni Paolo II decise di rivolgerne personalmente questo messaggio ai musulmani.

Nel suo, Papa Francesco ha scelto per tema "La promozione del mutuo rispetto attraverso l'educazione".

"Come tutti sapete, - scrive il Santo Padre – quando i Cardinali mi hanno eletto come Vescovo di Roma e Pastore Universale della Chiesa cattolica, ho scelto il nome di "Francesco", un santo molto famoso, che ha amato profondamente Dio e ogni essere umano, al punto da essere chiamato "fratello universale". Egli ha amato, aiutato e servito i bisognosi, i malati e i poveri; si è pure preso grande cura della

il Papa – intende sottolineare l'importanza dell'educazione nel modo in cui ci comprendiamo gli uni gli altri, sulla base del mutuo rispetto. "Rispetto" significa un atteggiamento di gentilezza verso le persone per cui nutriamo considerazione e stima. "Mutuo" significa che questo non è un processo a senso unico, ma qualcosa che si condivide da entrambe le parti".

"Ciò che siamo chiamati a rispettare in ciascuna persona – sottolinea Papa Francesco – è innanzitutto la sua vita, la sua integrità fisica, la sua dignità e i diritti che ne scaturiscono, la sua reputazione, la sua proprietà, la sua identità etnica e culturale, le sue idee e le sue scelte politiche. Siamo perciò chiamati a pensare, parlare e scrivere dell'altro in modo rispettoso, non